

serv. Dip. Ecologia
27/11/07



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 837/11/1111 FEB-07

Napoli, 26 novembre 2007
Prot. n. 276

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
27 NOV. 2007
PROT. 9114

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA, ALL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE E ALL'ASSESSORE ALLA SANITA' DELLA REGIONE CAMPANIA.

Il sottoscritto Pietro Diodato consigliere della Regione Campania di Alleanza Nazionale

Premesso che:

la Regione Campania – Area Generale di Coordinamento – con Decreto n. 513 del Dirigente del Settore provinciale ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento e protezione civile, adottato in data 16.12.2005, approvava ai sensi dell'art. 27 del D.lgs 22/97, il progetto per l'adeguamento funzionale e tecnologico e la delocalizzazione dell'impianto di trattamento di rifiuti liquidi, pericolosi e non, da ubicarsi nel Comune di Torre del Greco (90mila abitanti, un territorio che è opportuno precisare rientra nei Fogli n.183 e 184 "Isola d'Ischia – Napoli" della Carta Geologica d'Italia ed è situato sulle pendici sud-occidentali del complesso vulcanico "Somma-Vesuvio") in località Santa Maria La Bruna, viale Europa n° 23 (N.C.E.U. foglio 33, particelle 81 e 396, per una superficie complessiva di mq 6875, un'area agricola e riclassificata come zona industriale, nonché di levato interesse paesaggistico) della Società Water e Industrial Service s.p.a. (Wisco spa), con sede legale alla via Borgazzi, n° 27, Monza (MI), iscritta alla CCIAA di Milano (C.I. 07954881004);

l'iter procedurale che ha portato al rilascio del citato provvedimento è stato attivato ai sensi degli articoli 27 e 28 del D.lgs 22/97 che disciplinano rispettivamente "Approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti" e richiamata normativa, il citato Decreto, oltre ad approvare il progetto in questione, all'esito della Conferenza dei Servizi, tenutasi in data 04.08.2005, costituisce variante al PRG ed autorizza, con prescrizioni, la realizzazione dell'impianto in conformità al progetto presentato. In proposito risulta che il Sindaco, Signor Valerio Ciavolino, abbia partecipato alla citata Conferenza senza il supporto del Dirigente dell'Ufficio Tecnico Comunale del tempo Ing. Gaetano Oliva, come confermato dallo stesso tecnico in una recente intervista, in cui ha esplicitamente dichiarato che "del depuratore che si sarebbe dovuto costruire con la Wisco non ne sono a conoscenza", pubblicata sul quotidiano "Cronache di Napoli" del 07.11.2007. Inoltre, risulta dal verbale della Conferenza che il Sindaco ha rilasciato il parere favorevole dell'Amministrazione in modo del tutto estemporaneo e inopportuno autonomo, senza assumere a riferimento alcun atto o manifestazione di giudizio proveniente dagli Organi Tecnici dell'Ente, tralasciando inspiegabilmente poi di riferire l'esito al Consiglio e alla città, come vi era tenuto per la portata del provvedimento finale, destinato ad incidere profondamente sull'assetto urbanistico e ambientale-sanitario della zona e non solo. Le opere per la realizzazione dell'impianto sono state sospese per effetto del successivo Decreto n. 228



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Alleanza Nazionale

del 18.06.2007, di sospensione dell'efficacia del richiamato provvedimento n° 513/2005, fino alla conclusione delle attività di caratterizzazione ed eventuale bonifica dell'area interessata, ai sensi dell'Art. 42 del D.lgs 152/2006;

rientra negli obiettivi programmatici dell'Amministrazione Comunale di Torre del Greco vigilare a che sul territorio sia assicurato un elevato livello di protezione dell'ambiente;

in questa prospettiva il citato Ente ha affidato al Dipartimento di Scienze Mediche Preventive, Sezione Igiene, dell'Università degli Studi di Napoli, "Federico II", uno studio per valutare gli impatti ambientali determinati dalla realizzazione del suddetto impianto di depurazione;

gli esiti, trasmessi nel mese di ottobre c.a. alla citata Amministrazione Comunale, una relazione di 34 cartelle articolata nei diversi aspetti scientifici, relativi all'impatto ambientale, delle analisi delle acque e nocività prodotte sia sul suolo che sull'ecosistema marino, firmati dalla Professoressa Maria Triassi, responsabile del succitato Dipartimento Universitario, sono altamente preoccupanti per la salute pubblica, nonché per l'intero territorio circostante. Il depuratore da realizzare è destinato non solo allo smaltimento dei rifiuti industriali prodotti nello stabilimento "Trenitalia", ma anche alla lavorazione degli scarichi e scorie fortemente inquinanti provenienti da altri siti industriali di tutte le Regioni italiane, non senza tener conto poi che esso è stato localizzato nientemeno all'interno dell'area denominata "Zona Rossa", nell'ambito del rischio Vesuvio, caratterizzata da alto coinvolgimento in caso di eventuale attività del vulcano, senza alcuna preventiva valutazione di compatibilità. Tra l'altro, la costruzione ricade all'interno di un'area residenziale densamente popolata, in contrasto con le disposizioni del Testo Unico delle leggi sanitarie (R.D. 1265/34) e dello stesso Testo Unico dell'Ambiente (D.lgs 152/2006), secondo cui la scelta della localizzazione degli impianti di depurazione delle acque deve essere effettuata lontano dalle abitazioni in maniera da proteggere i centri abitati da fonti d'inquinamento, rumori ed odori molesti (Cd.S. – Sez. V – 30.04.2003, n° 2244). Al contrario, nel corso del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione regionale (Decreto Dirigenziale n. 513/2005, sorprendentemente prodotto in pochissimi giorni!) alla costruzione dell'impianto inspiegabilmente non è stata effettuata un'adeguata, nonché necessaria indagine propedeutica sui rischi per la salute della popolazione residente e degli stessi lavoratori di "Trenitalia", quest'ultimi già colpiti da altri gravissimi danni per la salute, scaturiti da presenza di amianto nell'area interessata. Un'indagine preliminare obbligatoria che andava eseguita, soprattutto se si considera che il depuratore è esplicitamente destinato alla lavorazione di sostanze molto nocive e pericolosissime, come confermato nella stessa relazione tecnico-descrittiva agli atti della citata Conferenza dei Servizi. Inoltre, negli atti procedurali è stato posto in evidenza l'erroneo presupposto circa la "delocalizzazione" del preesistente impianto, laddove invece trattasi palesemente di un'invasiva attività di nuova costruzione dell'impianto, con finalità prevalentemente industriali del tutto differenti da quelle assolute dal depuratore preesistente, che rispetto al progetto iniziale, alcuni parametri significativi dell'opera sono modificati (quantità e tipo dei rifiuti ed altro ancora) e che pertanto, questo dovrebbe dover comportare l'adeguamento tecnico funzionale della struttura, rispetto a quella che ha costituito oggetto della procedura amministrativa. Risulta che il Consiglio Comunale di Torre del Greco all'unanimità, nella seduta del 23.07.2007, con atto n° 16, rivolto alla Regione Campania e nello specifico al Dirigente Coordinatore e al Dirigente del Settore dell'AGC 5 Ecologia – Tutela dell'Ambiente – Disinquinamento – Protezione Civile di Napoli (Regione Campania) e per conoscenza all'onorevole Signor Ministro dell'Ambiente e Tutela del



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Alleanza Nazionale

Territorio; al Prefetto di Napoli; al Presidente della Giunta Regionale della Campania; al Presidente della Provincia DI Napoli; all'Assessore all'Ambiente della Giunta Regionale della Campania; all'ASL NA 5, la precisa richiesta di rideterminazione in autotutela sui provvedimenti autorizzativi rilasciati alla Wisco spa, di cui al Decreto n°513/2005, anche alla stregua delle ulteriori osservazioni, in particolare la sopravvenuta normativa di cui all'art. 208 del T.U. dell'Ambiente rispetto al procedimento in argomento, da ritenersi non ancora concluso per la pendenza della procedura di caratterizzazione ex art. 242, che peraltro effettua una fusione tra autorizzazione alla realizzazione e autorizzazione alla gestione dell'impianto di depurazione (commi 1 e 6);

la Società Wisco spa non sarebbe stata titolare dell'area per poter proporre istanza alla Regione Campania;

la necessità, stanti le suindicate variazioni dei parametri significativi dell'opera in programma, di rivedere per intero tutte le fasi del procedimento, anche sotto il profilo dell'impatto ambientale e soprattutto della salute pubblica ed ancora il preminente interesse pubblico alla salubrità dei siti abitati, preservandoli da fonti d'inquinamento ad altissimo impatto ecologico-ambientale. Una istanza, quella del Consiglio Comunale di Torre del Greco, in cui si sollecita fortemente la Regione Campania ad adottare in autotutela, i provvedimenti di ritiro degli atti di competenza riguardo al procedimento per la costruzione di un impianto di depurazione in località Santa Maria la Bruna attivato ad istanza della Società Water e Industrial Service spa (WISCO spa). Infine, si rappresenta che l'intera cittadinanza, unitamente ai lavoratori, alle associazioni, ai comitati di quartiere, agli studenti, agli organi di stampa e parti sociali in più occasioni si sono mobilitati attraverso durissime proteste e manifestazioni, che hanno procurato notevolissime problematiche di ordine pubblico (interruzione della viabilità, occupazione della linea ferroviaria, ecc.). Risulta, tra l'altro, che alcuni cittadini e lo stesso attuale Sindaco di Torre del Greco ~~delo~~ ^{del} ~~Greco~~ ^{Greco} ~~Ciro~~ ^{Ciro} Borriello, hanno rappresentato la questione anche al Signor Presidente della Repubblica.

Interroga

pertanto il Presidente della Giunta della Regione Campania, l'Assessore all'Ambiente, l'Assessore alla Sanità, per le loro specifiche competenze, per conoscere:

1. se il Ministro dell'Ambiente abbia espresso pareri favorevoli o se abbia già concesso le richieste autorizzazioni;
2. quali attività intendano intraprendere affinché sia scongiurata la realizzazione del suddetto depuratore destinato al trattamento dei reflui pericolosi, contenenti elementi e solventi organici tossici e nocivi.

On. Pietro Diodato